

Milano. Ancora una morte in gita Studente giù dal sesto piano

MILANO

Una gita scolastica è finita in tragedia, a Milano. Ieri mattina un diciassettenne, Elia Barbetti di Cecina (Livorno), in gita a Milano con i compagni del Liceo scientifico "Fermi" per vedere Expo, è precipitato dalla finestra della stanza in cui alloggiava.

Il corpo del ragazzo è stato trovato intorno alle 5.30 da una guardia giurata in servizio di vigilanza. Il 118 è arrivato sul posto alle 5.40 ma i medici hanno potuto soltanto constatarne la morte. Dopo le prime indagini della Polizia di Stato, la Procura di Milano ipotizza che la morte del ragazzo sia dovuta a una caduta accidentale. E che il giovane si sia sporto dalla finestra forse per un malore e dopo aver fumato uno spinello.

Il luogo del ritrovamento del cadavere, però, ha suscitato qualche perplessità. Il diciassettenne è stato trovato nel cortile di una azienda vicina, che sorge a fianco

alla struttura alberghiera, e che è separata da essa da un muro di cinta alto circa 3 metri. La distanza tra la verticale della finestra e il punto dove il cadavere si è fermato, dietro il muro, è di circa 7/8 metri in linea d'aria.

Il cortile dove è finito il diciassettenne appartiene a un complesso industriale semivuoto, che ospita un paio di società di consulenza e di servizi. «Il perimetro dello stabile - hanno confermato nelle società - è dotato di telecamere di sicurezza». E anche gli investigatori hanno confermato l'acquisizione dei filmati per verificare se abbiano inquadrato qualcosa. Il diciassettenne condivideva la camera con altri tre ragazzi che, quando è intervenuta la polizia, stavano ancora dormendo. I tre sono stati accompagnati in

questura.

Nella stanza, gli inquirenti hanno trovato alcune dosi di marijuana. Inoltre i tre compagni, interrogati, hanno spiegato di aver bevuto e fumato un paio di spinelli assieme allo studente, nel corso della

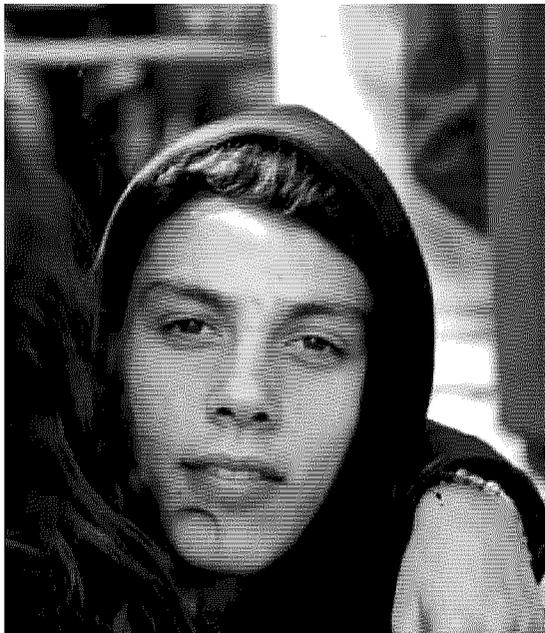
notte, e di non essersi accorti che il ragazzo era precipitato mentre stavano dormendo.

Sarebbero andati a letto, infatti, con le tapparelle della finestra chiuse e non avrebbero avvertito rumori nel corso della notte. Quando sono stati svegliati dalla polizia la finestra era aperta. Il ragazzo era alto inoltre quasi un metro e 80 cen-

timetri e la finestra si trova a un metro e 9 centimetri dal pavimento della stanza. Misure compatibili con l'ipotesi che Elia si sia sporto dalla finestra, forse perché si sentiva male e voleva respirare un po' d'aria, e sia precipitato. Oltre alle ferite dovute all'impatto con il suolo, sul cadavere è stato trovato anche un ematoma che si sarebbe procurato andando a sbattere contro il muro divisorio.

La magistratura, intanto, ha disposto il sequestro della stanza dell'hotel, che Elia avrebbe dovuto lasciare ieri per far ritorno a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elia Barbetti (dal profilo Facebook)

